

# CLIMA L'INDICE DI RISCHIO È MADE IN BOLOGNA

Un supercomputer per calcolare (e prevedere) i possibili pericoli da eventi meteorologici estremi e la loro frequenza. Imprese italiane poco assicurate. Il progetto Ue-**Unipol** per proteggere le filiere agroalimentari

**In 20 anni le catastrofi naturali hanno provocato perdite economiche dirette per un valore di 2.908 miliardi a livello globale**

di **Andrea Salvadori**

**G**li eventi meteorologici estremi continuano ad aumentare nel mondo e mettono così sempre più a rischio la vita e le risorse delle persone. Secondo il rapporto «Economic Losses, Poverty and Disasters 1998-2017» di Undrr e Cred, i Paesi colpiti da catastrofi naturali come uragani, siccità, inondazioni, terremoti ed eruzioni vulcaniche hanno registrato dal 1998 al 2017 perdite economiche dirette per un valore di 2.908 miliardi di dollari, di cui 2.245 a causa di disastri legati al caldo.

«In questo scenario, per poter salvaguardare i mezzi di sussistenza e fornire supporto alle imprese, sia gli assicuratori sia gli assicurati hanno oggi sempre più bisogno di dati affidabili e di informazioni dettagliate sui cambiamenti climatici — spiega Renzo Avesani, chief innovation officer del gruppo **Unipol** e ceo di Leithà, società del gruppo che sviluppa soluzioni tecnologiche basate sui big data —. Da qui la necessità di un indice che sia

uno strumento versatile per il monitoraggio dei trend climatici e degli eventi estremi, uno strumento che permetta di misurare la severità di questi eventi, offrendo un supporto applicativo prezioso per i mondi della finanza, della politica, dell'assicurazione e della riassicurazione».

## I cinque parametri

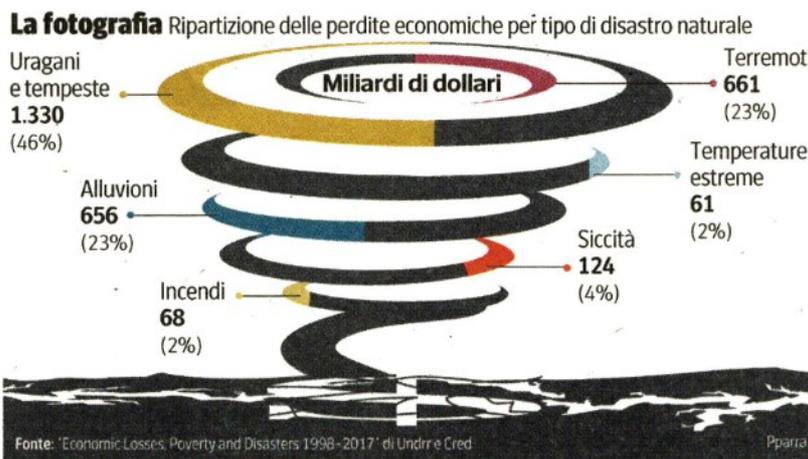
Una risposta arriva dall'European Extreme Events Climate Index, un indice sintetico disponibile da quest'anno che fornisce informazioni sulle aree colpite proprio da diversi tipi di pericoli provocati da eventi atmosferici estremi e sulla loro severità. Primo dei progetti della Fondazione internazionale big data and artificial intelligence for human development, il nuovo indice è il frutto della collaborazione tra il Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e Leithà. A produrre i dati alla base dell'European Extreme Events Climate Index è la nuova sede di Bologna del data center del centro meteo europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, nato nel 2021 all'interno del Tecnopolo felsineo (l'altra sede è a Reading, in Gran Bretagna). Il data center si estende in un'area di 21.500 metri quadri negli edifici della ex Manifattura tabacchi. Al momento sono cinque le componenti principali dell'European

Extreme Events Climate Index: precipitazioni, stress da caldo, stress da freddo, siccità e vento intenso.

«L'indice è uno strumento fondamentale nella valutazione delle conseguenze finanziarie dei rischi, perché fornisce un indicatore oggettivo della frequenza degli eventi climatici estremi — prosegue Avesani —. L'Italia purtroppo è il Paese meno assicurato in Europa per i rischi derivanti da impatti atmosferici. Anche per questa ragione **Unipol** ha deciso di promuovere la conoscenza delle dinamiche catastrofali grazie alle conoscenze che ha acquisito tramite l'analisi dei big data, in modo da poter aiutare le piccole e medie imprese a gestire questi rischi, tutelando così il loro business».

**UnipolSai** è capofila di Life Ada, il progetto cofinanziato dall'Ue nato con l'obiettivo di aumentare la resilienza del settore agricolo e rivolto ai singoli agricoltori e alle relative organizzazioni di tre filiere: prodotti lattiero-caseari (Parmigiano Reggiano), vino, frutta e verdura. Partito dall'Emilia-Romagna, e presto proposto anche in Veneto, Toscana e Lazio, Life Ada intende trasferire conoscenze ai produttori sugli scenari climatici e sulla gestione dei pericoli atmosferici e delle misure di adattamento, in modo da permettere loro di migliorare la capacità ad affrontare i rischi climatici attuali e futuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 315